

Cassandra

...
...
...
7
...

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA IN NAPOLI

Cantata: 2: 1874-3-9

495⁷

Cavanha

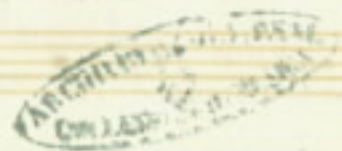
Carta de C. P. de ...

Paulo ...

P 24

BB
Cam

no: 495. 7



Cassandra

Cantata di S. E. Benedetto Marcello

Nobile Veneto



P 24

Odi, o Troja, Cayson — Dra: u — di te Apollo,

Muore di Priamo, e tu tra l'altra sposa del belli — coso Et torve.

Grave Ah! Dove mi sa — ra di Laome don — ta, espos ta all on — ta

Dal Dra — co eser — cito par — un' a — dul — ta — ra!

Segue Subito

Prusto

Accorrate alle spiagge. Eccola ingombra di Guerrieri, e da'

Regi, che Arca amena, a la patria sua lida, e Corinto ma-

villima, a la gran de Euboa, Micena, Loevi, Argo, Orco meno,

Sparta, Atona, Dulichio, e Lilo, a Ingojo man-dano ad atterrar la Frigia

Sor - vi.

Segue

Sotto il piè de' Sol - da - ti, e de' Ca -

ual - li s'innal - za pro - cal - lo - sa

pro - cal - lo - sa on - da di pol - va,

Largo

ed al fragor dei vi-par-cos-si scudi, ed al fra-
 gor dei vi-par-cos-si scudi gli alti monti rimbombano echaggian
 gli alti
 monti rimbomba-no echaggian

Segue Subito

Allegro

I dar Di vo — lano, e il Sol vi can =
pra si, e il Sol vi co — pra si, i Cocchi
Ivi-do-no, a infranti cadono, e Ivi i, e Dardani, e
Ni sj, e Lidj a Tra ci, e Carj infranti cadono, e quei che al-
bergano su l'alta Ni cala, e quei che barvono l'onda dall' Eze po. Segue

4

Voi morde - ta la pol - ve, al vostro sangue corre a mac-

chiar il Simeonta, el Xanto, mon tria la Dea ch' amagli scharzi el vijo, pro fuma i'

erini, a rabbaligea il vijo dal codardo Sarzon, cha i patti rappa del So-

nante inugualo auanti l'ave. *Lento* Nell'aurao Ja l'ama'

ai la legge d'ra manbra distan - da dis - tan - da *Segue Subito*

a daila tra - mo - la lu - ti gli pando di lai che s'offra - gli più licia, a

mor - bi - da Dal Cigno candido e ha la fu La Dre.

Allegro Sos - pi - ro satti vò raddoppiando gli u - mid i baci, e gli a - mo -

vatti l'ali spia - gan - do scuolon la faci. Sorride (Va - nara, e

del suo nattera a baci imparta la quinta parte, a baci imparta del suo

nallara la quinta par te. *Segue* Non sampra rida =

vai, scharzosada, prima cagion di tutti i nostri mali. *Al piu fiarda' mov-*

-tali Dalla gli occhi conforti, ed ei ti vede intorno al caro figlio stan-

-dar le bianche braccia, a oppor tramanta alle Broche. Dulangi le incros-

-patura dal lucanta. *Ad pto.* *Segue*

Ma il fu - vibon do ero co - strin - ge

l'arco e! Dar - co al Dardo in - cocca; Sis - chiala Cor - da,

e vola il ferro acu - to, o t'impiega la man. Morbida mano, mano

sia uole o imballo! L'immortal sangue dalla palma gronda, e così il duol della fa -

- vita in appra, che da' conforti di Di - ona ai d'uopo, e di Le - onj balsami.

The image shows a page of handwritten musical notation on aged paper. It consists of six systems, each with two staves. The top staff of each system contains a complex melodic line with many notes and ornaments. The bottom staff of each system contains a simpler bass line. The lyrics are written in Italian and are placed between the staves. The handwriting is in a cursive style typical of the 18th or 19th century. The paper shows signs of age, including some staining and discoloration.

Non molto campa colui, che con gli Dei combatto; nè sia folle co. al suo vi-

torno il Greco. *Adagio* Ma tu fratanto, o Molla Dea, t'ascondi, o molla Dea, t'as-

condina i boschi Ida- li, o in grembo a' vezzi, a' sorvigi, e bigbi

gli, di cui porti storiato il vago Cinto,

Segue Subito



All.

e lascia l'ire, e bat- ta

glia, e lascia l'ire, e la bat- ta glia, e la bat- ta

-glia e bat- ta, e lascia l'ire, e bat- ta

glia, e lascia l'ire, e bat-

taglia e bat- ta

glia e bat- ta.

Segue

Ella del ladro, pio - ve vasta l'usbergo, o l'Egi - da sostia

na, dalla cui simbria, san - da la sconfitta, el terrore, la discordia, el fur

- rore, a la straggi, a la morta, volanti intorno alla Sorgo nea tea =

ta, la sconfitta, el terrore, la discordia, il furrore, a la straggi, a la morta, volanti in =

torno alla Sorgo nea tea ta alla Sorgo nea tea ta *Segue*

Largo

Ahi spotta-colo orren do, che a la-grinar mi
sfor-za so-pra le tue rovine, o — Patria amata! Patria ama-
-ta! Io prece dando le Troiana spose, al Tumpio corvo della.
Dea sconosciuta, ed affroincarsi e fiori: *Ad.* E cuba piange, Andromaca sospita,
e briamo pre- ga

Segue



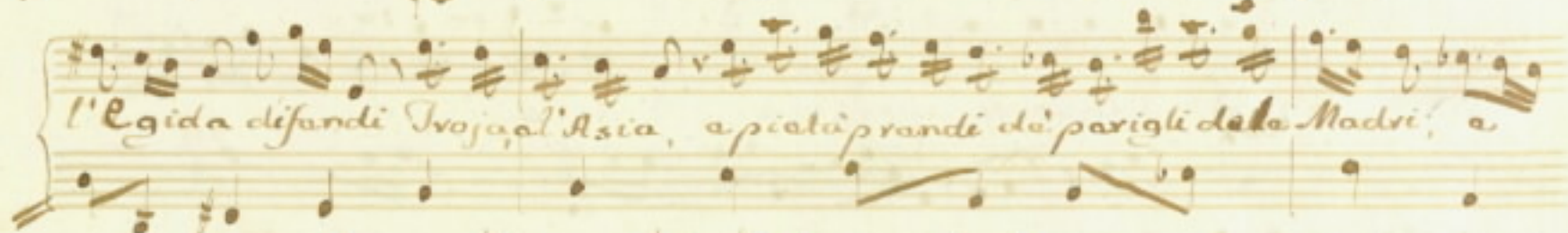
Adagio *Santa Dea, figlia di Giove, che col ciglio il Mondo moue, non de-*



gnar da tuoi diuoli l'ostia, a iuò ti l'ostia, a iuò; Ma con



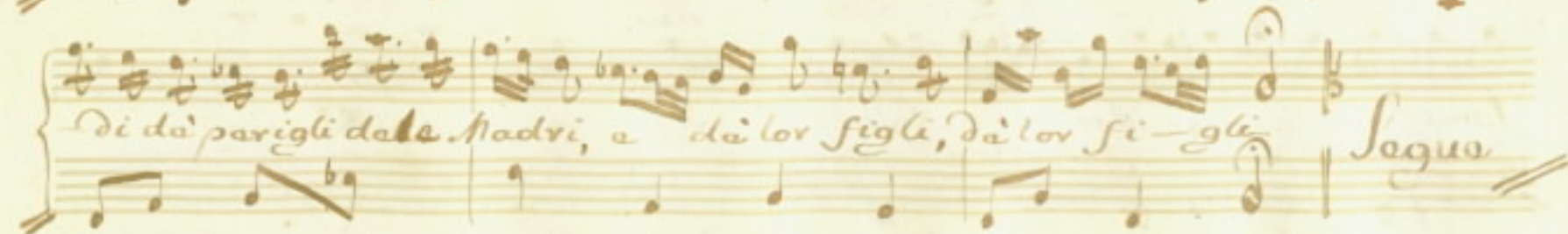
l'Egida difendi Troja, al'Asia, a pieta' prandi da' parigli della Madri, e



da lor figli, e pieta' pran



di da' parigli della Madri, e da' lor figli, da' lor si-gli *Segue*



Nulla ottion da la diva il Re do lanto, e suonan le contrade am pia di.

Troja d'av mi e coual li, Il valorojo Ettove alla Sca Porta ac-

cov ra. do la stri da di lei che mostra il pargo-

Adagi
Latto a gridagrida. Così tu parti Ettove, a così lajei ma senza

visol
Sposo, e senza La-dre il Figlio? Latta Bratal li il Vincitor m'ac-

cisa, mi uaja il ladro, a fao la Ma dra serua; Ma ciò ch'oua perduto in

ta mi rimana uo, o Caro Eltofo; a tutto pardo ancora tu mi man-

chi. Ei lo ris-ponda; Andromaca cor mio, ci riva d'romo, Ad-

Ad co.

Segue



Largo
Altri pianti, e lamenti intorno al maron di so nante raccolto nella Pomicca

Grotta, ove soggiorna l'argenti-pade Ieti, In vano la con sola Ci-

modoca, e Ni-saa, Lanopa, e Sala tea, climena, Ovitia, e l'altra figlia Az-

zurra dal gran Padre Noxao.

All: assai
Ma ma fasteggiato, Troja, tei, e acclama

ta con flauti, o cala - ra, con
 tibio, o camba - li la Dea che la ycia la biancha e Spuma, fa leg-
 giate acclamata Eryto qual'agit rabbia, e all'immos-
 - tala Olimpo sale, a in fac - cia aysi - do si al som-
 - mo Nu ma

Segue Subito

Baciato, al pregar vendicava il Figlio, a cui rapio la Donna il Re di

Ragi. *largo* Piu a crolla crolla crolla la testa immortala. *bravto*

Evaci fuggono, a vinca Eltorra. Evaci fuggono, a vinca El-

torra, a Vinca, a Vinca Eltorra. Evaci fuggono a Vinca Eltor

va.

O come, come calza colui che fari Marte! a come l'altro cui l'attuno ap

pare sotto sembianza d'auguro! Con ali agilis-sima vola la vittoria intorno al

Spazio
 Duca. Oh qual gran sajo avvan- ta contro la farva porta, sin

Dua la spazza! qual sajo avventa, e indue la spazza, indue la spazza, indue la

Spazza indue, e indue la spazza indue la spazza!

Segue Subito



Presto Ala volo ca not la

simile nel cambian ta tacò, o Poli-damanto,

tra l'abbattute porta salta salta, a porta la morta a Svaci la

morta, a por-ta alla lor Navi i foco, a por-ta la morta, a por-

ta il fo-co porta a Svaci la morta, porta alla lor Navi il fo-co *Segue*

Non presto

Non si gigan taglia Oviana stallato sul mara turba to sul mara tur-

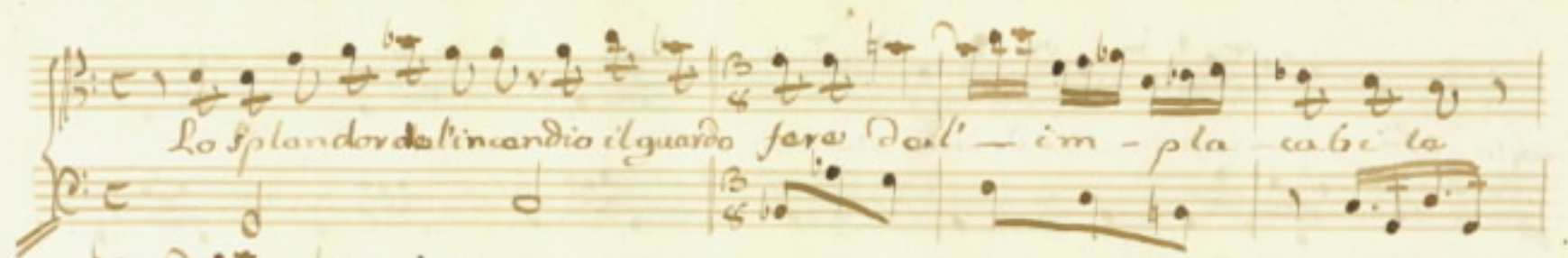
ba to Come Etorre, ha travajorio, a mu va atterrato, a Na ui ros

trata. Va il foco sarpan do, stridan do, mag-

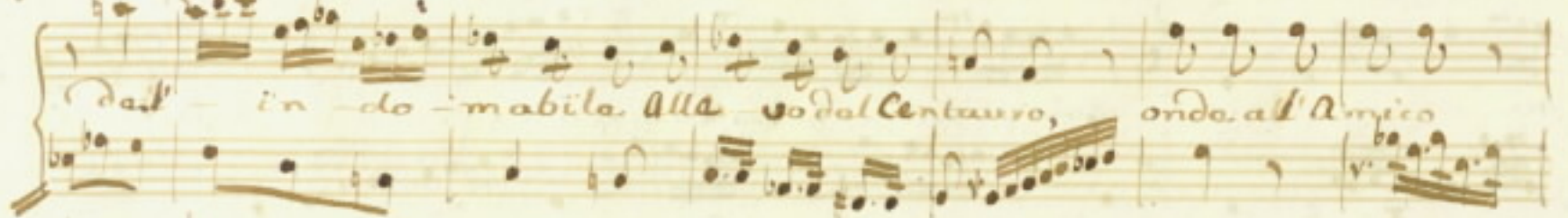
gan do, el lido fiammoggia el lido - fiam-

maggia, el lido fiammoggia, al lido - fiammag- gia

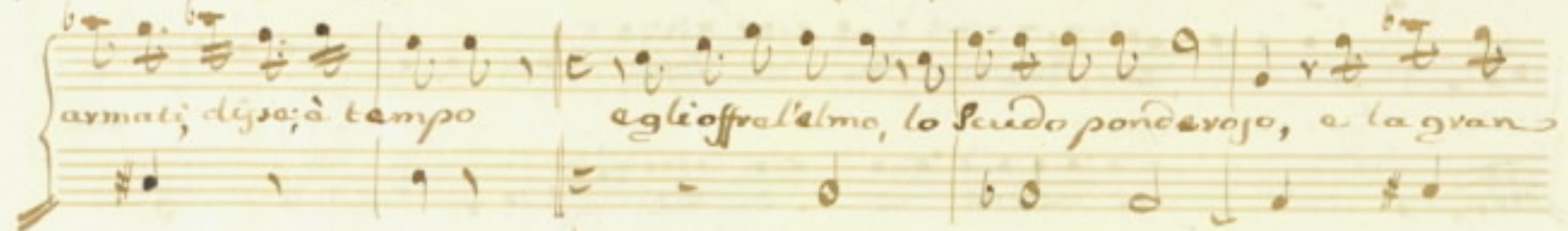
L'acqua



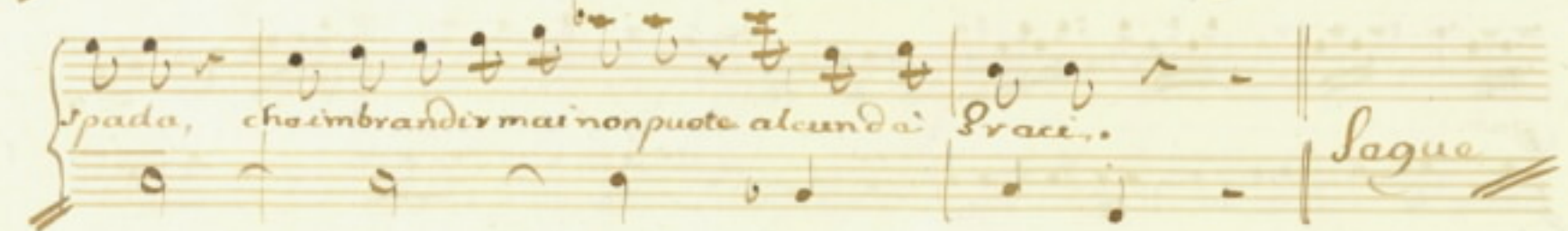
Lo splendor del incendio il guardo fero Dall' - im - pla - cabi - la



Dall' - in - do - mabili. Alla voce del Centauro, onde, all' Amico



armati; disse; *à tempo* egli offrè l'elmo, lo scudo ponderoso, e la gran



spada, che imbrandir mai non puote alcuna di braci. *Lague*



O mi-saro, non sai qual fiano i tuoi do-li-li, a quei

pianti e sar peri in breve vor sarai sul corpo agtento dal farzona incauto

Di sangue, a polua, hagio bruttati i crini, simili a quelli dale fro

zio, a stralle tanta volta data con aurai nodi. Segue



Non fu sì orribila quel la fa vita,
che ad Adon candido tolga la vi- ta; Nè mandi quel
nel viso pallido apparve bal- lo. *Lague*

The image shows a page of handwritten musical notation on aged paper. It features three systems of staves. Each system consists of a vocal line (soprano or alto clef) and a piano accompaniment line (treble and bass clefs). The lyrics are written in Italian and are placed between the vocal and piano lines. The first system contains the lyrics 'Non fu sì orribila quel la fa vita,'. The second system contains 'che ad Adon candido tolga la vi- ta; Nè mandi quel'. The third system contains 'nel viso pallido apparve bal- lo.' followed by the word 'Lague' in a larger, decorative script. The music is written in a historical style, likely from the 17th or 18th century. There are some faint markings and a large '11' in the left margin at the top.

Largo

Il maggior de' mortali, e il più infeli
ca. Rug - go, mug
ge, a su la tasta varja canara, e la vasta squarcia, a lorda,
a pasta il patto. Ma tosto il dolo va si cangia in furo

va.

Largo

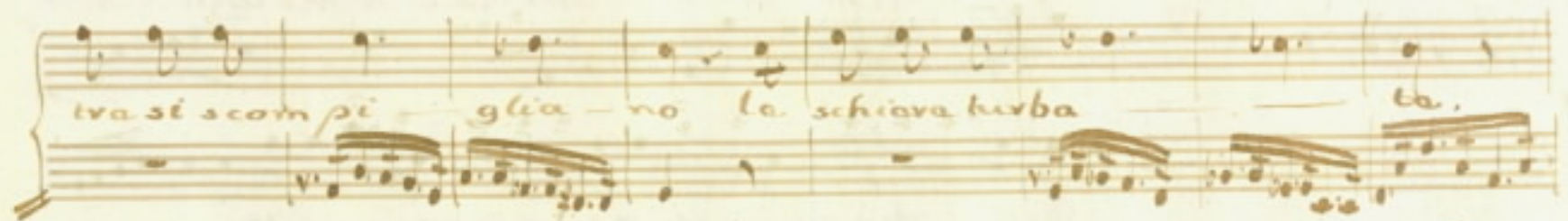
Presto

qual co-ona di sangue assa- to, che ana- lante dà

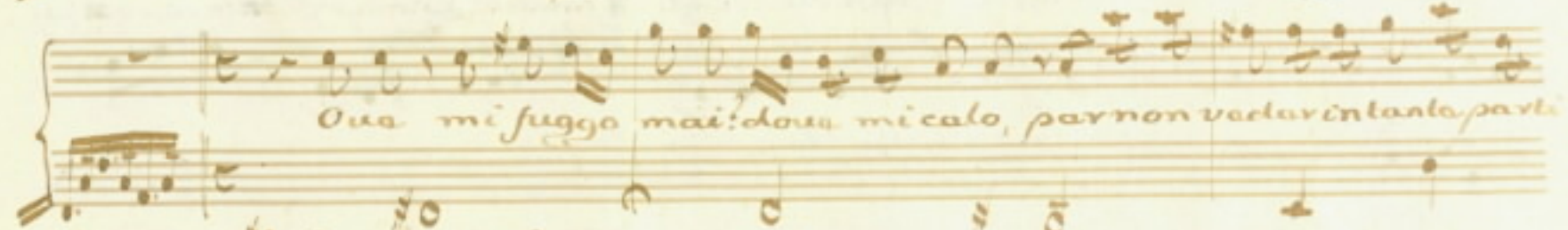
caccia alla Bal-ua, conta cada sfazzando sfazzando va il lato, e co

gridi assordando assordando la salua, Tal oi va loco, valo-ce,

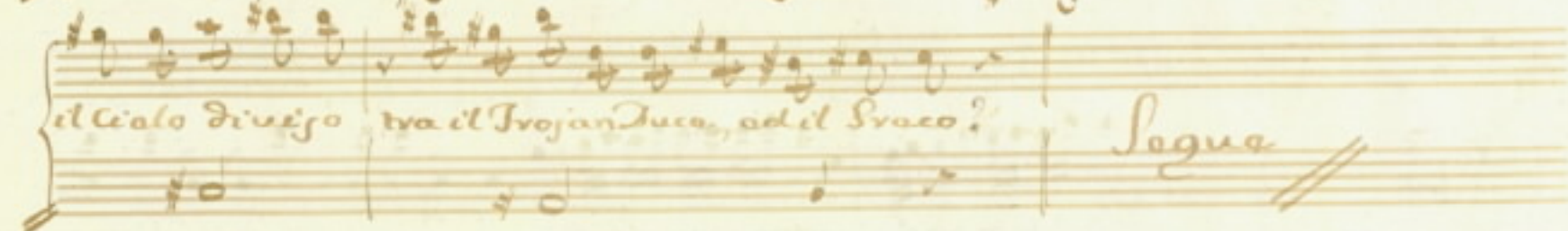
corre corre, a gran uoca grida grida grida tra fiato e



tra si scompi glia - no la schiava turba ta.



Oua mi fuggo mai? doua mi calo, par non vedav intanto parti



il cielo di uigo tra il Trojan Duca, ad il Svaco?

Segue //

Ma tum'innal-zio Santo Apollo, tace a dagli occhi mi toglie il mor-

Largo
tal ve-lo. Oh di guardia, oh pari gli! Oh tumulti, oh scompigli! Oh terror, oh fu-

rora!

Largo
Rimbombano dal lido i gridi di Minarua, e vi risponde dalla Cit-
tà con egual uolo Marta, e vi risponde con egual uolo dalla Città vis-

ponda con equal uslo Marta *Tuona da l'alto* *ovvibilmente*

Pio *ua,* *a di sotto* *Kathin* *scuo ta* *l'im-mansa*

Tarva, a dal suo *profondo* *trama il* *can tro* *dal Mon*

Lagua

Allegro
Sbigottisco l'utono, a dal cali-gi nojo Tro-no praci pitosa a isbalza,
a grida al scuoti tor Nattuno, a isbalza, a grida al scuoti tor Nattuno che
non isquarci sopra lui la terra, ni stopra agl'immortali, a amor-
tali l'orvan da vuggino ja casa da' Morti.
Allegro
Tu ti matti contro Re Nattuno, di Fa-bo, Re Nattuno di Fa-bo, contro

Marta pugna Minerva contro Siano pugna Cintia. Cillanio a fronte di la -

gloria, a contro il Dio Vulcano lo Scaman Dro cov

re. Mail figliuolo di Jati ago gna agogna agogna Et - tor -

re, ago gna ago gna agogna Et - tor - va

Segue Subito



Alla corran — *ta dal Xan to sbatza a fa ra, a incaba dastiyavi, a*
Non presto
ganta. Dal fondo imo algo so il fiu me sdagno so muggion — do, alla-
gan Do con sangue, ed onda ad uo-mi ni, a sponda gorgo glia, tam-
paia e l' Sva-co mo-lasta, gorgo glia, lampes-ta, e! Sva-co mo-lasta.

Lague

Lur con l'ajuto di Vulcan, che soffia incandj, al fiume in a-vi-

Disce, ai trag-ga fuor dalla sanguinoja, ad arja sponda

Podi - a Donzal - letti, a lor la - gata la molli braccia al targo,

Vittima li dastina - Dal morto amico alla fute va Tomba

Segue Subito

11

all' infelice Franco venduto in seno, a che pregando abbraccia del vincitore
la ginocchia, ai caccia l'ajta nel petto. *ad:* θ Iria - mo
a gli è tuo sangue! *Da* alman col pianto tuo, col tuo consiglio
tu ne serba qual figlio, quello da cui dipende la salute de' Asia
ah! non pos' io saguer il pieve loca dal Figliuolo dal Figliuolo di

Tuti. La sua voce mi spaventa, m'abbaglia il lumi
 nojo impenjo kudo che imbraia, ogli lodi, ogli lodi: la Madre
 All' attavata squadra daggio volgar il guardo, o al Vacchio affli
 to, cha con la man levata in alto batte il ca po, asquarai i bianci crini

Segue Subito

Daggio Ecuba con solav? So uava Madre! alla Trojana Torre sotto-
lo, a san corra, e uada che la punta del frassino volan ^{to papa il}
tanaro collo al caro Etorra - Andromaca, e tu taci, e a tajar
tele viltà canti graci, dell'alta casa in fondo, acci, e vedrai lo sposo
tuo prima che chiedi i vai.

Adagio

all^o

Viani o Sposa, ta fa-li-ca, so ti li-co

di raccon l'as-tro-mo-spirto, che abbandona il dolce

viso, e con l'ombra sana va. ch'abbandona il dolce

viso e con l'om-brasana va. con l'om-brasana va. con l'ombra con

l'ombra sana va

Segue Subito

Viani o Sposa, ta fa li co, sa ti lica di rae - cor l' a s t r a m o

s p i r i t o, ch' a b b a n d o n a i l d o l c e - n i s s o, e c o n l' o m - b r a s a n a v a

a c o n l' o m b r a s a - n a

v a, c h e a b b a n d o - n a e c o n l' o m - b r a s a n a v a, c o n l' o m b r a s a

n a v a. *Nel vi - l o s o, dall' e*

21

- ligo soggior-nando sotto un riv-to cò gli eroi t'attenda ra'

- t'at-banda-ra' cò gli eroi t'attan- Dara' D.C.

Ei cade su la polua, a inumano piaga il vince-tor

parla sua stesjo uita, a pa' suoi sani-tori: Ei lo cal pasta

a l'ajta favaa tratta dal morto corpo gli deipoglia l'armi; gli fova i

marui dal tallon de' piedi, lega al Cocchio il cadauero, a sul Cocchio

che la Vandetta guida, a l'orro-ro accompagna, sa-la a forza i Dag-

trarsi, e quasi volan do van par la polua strajci nando il

capo pria si loggiadro. I bai neri ca pagli gli cajanano all'intorno.

Largo E a tan to orro re sola tu prasti i vai dal giorno!

E si vna vada il corpo a san gue, ad a suoi helmini ai non framijchia.

pioggia di sangue!

Lagna Subito

È tutta in pianto, ad in tremulto Troja. Afflitte, a lagri mose,

Largo assai

a le Madri, a la sposa van - no in buonando in la - grimo - so ma tro!

Quanti danni, quanti affanni, caro Ettore, Ettore forte, la tua

morte alla Pa - tria appor tarà! quanti danni, quanti affanni

la tua morte, Ettore forte, alla Patria apor - to - rà! Te abbat -

-tito, Ilio superba diuo nuta sasi, ad arba diua-

-nuta sasi ad arba, d'Asia il Re- gno pardava pardava parda-

va. Ilio superba, d'Asia il Regno par - da va' par - da

-va.

Chinal' Abisso mi sottorra? o Danti, che perdo - nata a
Regi, a Cassan dra toglie la vita per piata, ma parrata,
chio dalla Doa Minerva Vargin Sacardotassa il collo - pioghi alle
nozze vili e sozza dal Vinctor superbo. So sopravi - uordaggio,
al Sanitor tra fit to d'Eu batra le braccia oppio dell' Aro? Do mi -

vara Daggio, io Loli - dorò suaga to, Lolis - sana scan -

- na - ta, Astia natta Schiacciato, Astia natta Schiacciato,

Troja in polua? io mirare Loli dorò, Poligona, Astia natta, mirar

Daggio suanato, kannata, Schiacciato, e Troja in polua, e Troja in pol

va?

Fine

Handwritten musical score on aged paper, featuring multiple staves of music and some faint text. The page is oriented vertically, with the musical notation running horizontally across the staves. The ink is dark, and the paper shows signs of age, including yellowing and some staining. The notation includes notes, rests, and clefs, though the specific details are somewhat faded. There are also some faint, illegible words or phrases written between the staves, possibly lyrics or performance instructions. The overall appearance is that of an old, well-used manuscript.



Vertical text or markings along the left edge of the page, possibly a list or index, consisting of several groups of short horizontal lines.



R. Carr
di Marit

18

N. 21